

## Programma

**e la volpe disse al corvo** vede coinvolti gli operatori culturali cittadini di profilo internazionale che da anni sono impegnati nella costruzione di un tessuto legato alle arti contemporanee come l'**Istituzione Bologna Musei**, la **Fondazione Cineteca di Bologna**, **Xing**, il **Centro La Soffitta-Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna**, **AngelicA Festival Internazionale di Musica** e **Laminarie/DOM la cupola del Pilastro**, oltre alla **Fondazione Teatro Comunale di Bologna**.

In calendario si articolano, oltre a **Parsifal** – col quale il regista scava nell'origine mitica del Graal (14-25 gennaio, Teatro Comunale) – lavori legati dal filo rosso del linguaggio: l'installazione **Persona**, allestita in un rifugio antiaereo a creare un cortocircuito tra paura e protezione, tra umano e disumano (24-30 gennaio, Rifugio antiaereo, via Indipendenza 71/z, presso Autorimessa Pincio<sup>\*</sup>, in collaborazione con Istituzione Bologna Musei per ART CITY 2014); il programma di proiezioni **L'atto di vedere con i propri occhi**, composto da due anime – da una parte i materiali inediti degli esordi della Societas Raffaello Sanzio (video degli anni Ottanta e Novanta) insieme ai più recenti cicli filmici integrali, e dall'altra i film attinti dalla storia antica e contemporanea del cinema, scelti appositamente dall'artista come riferimenti del proprio immaginario – (8-25 febbraio, Cinema Lumière e Sala Cervi, presentato dalla Fondazione Cineteca di Bologna, con introduzione di Castellucci l'8 e il 14); l'azione teatrale ideata per Bologna in prima assoluta, e presentata da Xing, **Uso umano di esseri umani**, che vede Castellucci riprendere in mano la Lingua Generalissima creata con la Societas Raffaello Sanzio nel 1985 nell'idea della condensazione di un sapere universale, per riattraversarla con ispirazione pittorica e suggestione organica nella luce atonale di un luogo attualmente inattivo proprio nel centro della città (14-16 febbraio, Ex Ospedale dei Bastardini, si ringrazia per la collaborazione la Provincia di Bologna); e poi i monologhi da **Giulio Cesare** (spettacolo del 1997), intesi come **Pezzi staccati** di un vero dramma della voce alle prese con il potere retorico della parola, riallestiti tra le statue d'ispirazione classica che popolano un ex chiesa gesuita (27-30 marzo, Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti, luogo reso disponibile grazie alla preziosa collaborazione dell'Accademia di Belle Arti di Bologna); l'azione performativa **Giudizio Possibilità Essere**, che fa risuonare le parole di Friedrich Hölderlin nel vuoto ginnico di una palestra (2-6 aprile, Palestra Arcoveggio); il concerto inedito **Unheard** di Scott Gibbons – frutto delle sue ricerche sonore legate all'essenza sottile degli elementi organici – con un intervento particolare di Romeo Castellucci, presentato da AngelicA Festival Internazionale di Musica che gli affianca l'incontro-conversazione tra lo stesso Castellucci e il compositore e regista **Heiner Goebbels**, con **Massimo Simonini** (direttore di AngelicA

Festival), dal titolo **La presenza acustica nelle arti performative** (24 maggio, Teatro San Leonardo); e infine la performance **Attore, il tuo nome non è esatto** che conclude l'intero progetto mostrando l'essenza dell'attore secondo Romeo Castellucci e infiammando il palazzo più prezioso della città (28 maggio, Salone del Podestà di Palazzo Re Enzo).

Proseguendo la tradizione della Societas Raffaello Sanzio, che da sempre concepisce la scena in stretta relazione con l'urgenza di collocare il gesto artistico dentro un quadro di pensieri e immagini, **e la volpe disse al corvo** prevede due momenti di riflessione teorica sul lavoro dell'artista che ha dato corpo a un nuovo modo di *pensare* il teatro nella nostra epoca, autore di un teatro fondato sulla totalità delle arti: il convegno internazionale **La quinta parete** (5 aprile, Palazzo Marescotti, nell'ambito della XXVI rassegna del Centro La Soffitta-Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna) e l'incontro **Il ritmo è tutto**, dialogo filosofico tra il regista e **Federico Ferrari**, filosofo e critico d'arte italiano (27 maggio, DOM la cupola del Pilastro), oltre a una produzione di materiali editoriali, pubblicati per i tipi di Corraini, che scandiranno il progetto: concepiti come rilievi della materia artistica, intrecceranno dimensione testuale e trama iconografica nella misura tipografica del "sedicesimo", con la cura di Romeo Castellucci e Piersandra Di Matteo (i sedicesimi saranno disponibili a Bologna nei luoghi di spettacolo, e presso corrainiMAMbo artbookshop).

Sono media partner di **e la volpe disse al corvo: Rai Radio3**, che oltre a trasmettere in diretta dal Teatro Comunale la replica di *Parsifal* del 16 gennaio, seguirà lo svolgersi dell'intero progetto con momenti di approfondimento; e la rivista online **doppiozero.com** che creerà la rubrica a cadenza quindicinale, "Lettere a Romeo Castellucci", oltre a dedicare al progetto servizi sugli spettacoli, un incontro sull'ebook di Oliviero Ponte di Pino *Romeo Castellucci & Societas Raffaello Sanzio* (doppiozero/ateatro) e rilanciare gli eventi delle giornate bolognesi sui social network con materiali originali e d'archivio, a cura della redazione di **Scene**, la rubrica teatrale **doppiozero**.

### **Bologna e la vocazione al contemporaneo**

La geografia teatrale bolognese di Castellucci comprende l'**Ex Ospedale dei Bastardini**, un **Rifugio antiaereo**, l'**Aula Magna** dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, la **Palestra Arcoveggio**, il **Salone del Podestà** di Palazzo re Enzo (oltre al **Cinema Lumière** per la parte video e cinematografica, al **Teatro Comunale** e al **Teatro San Leonardo** per gli appuntamenti musicali, e a **Palazzo Marescotti** e **DOM la cupola del Pilastro** per convegno e dialogo filosofico), spazi che, come si è detto, prendono parte a pieno titolo della scrittura del progetto, e che, in alcuni casi, si riaprono alla città. In questo modo, e anche attraverso i momenti d'incontro che completano il programma, la materia viva dell'arte si offre a un rapporto privilegiato con Bologna, ne traccia una particolare punteggiatura, ne assorbe le voci e i contorni. "Il lavoro che stiamo svolgendo a Bologna con i progetti speciali nasce dall'esigenza di porre al centro un modello culturale che non si confonda con le strategie di marketing e di turismo e che distingue la *storia della cultura* dall'atto di *creazione di una cultura contemporanea*, ponendo l'attenzione sui linguaggi di autori di portata internazionale. A questo si aggiunge una metodologia che mette in movimento relazioni costruttive tra soggetti istituzionali e altre realtà cittadine – legate da un rapporto di collaborazione o convenzione con

il Comune – permettendo di ottenere un tessuto condiviso e una qualità della spesa. Ridimensionando i valori imperanti della cultura-spettacolo, che vede al centro l'apparire e basa tutto sulla rumorosità di eventi fatui, Bologna si avvia a farsi sempre di più fucina di un nucleo di pubblico consistente che segue e apprezza queste attività, e i risultati che abbiamo già ottenuto negli anni scorsi, in termini numerici e qualitativi, lo dimostrano”, afferma l'**Assessore alla Cultura del Comune di Bologna Alberto Ronchi**. “L'intervento di Romeo Castellucci nella città di Bologna – nato anche dall'esigenza di mostrare un percorso artistico più conosciuto e valorizzato all'estero che in Italia – si sviluppa attraverso un dialogo con l'artista, che agirà col proprio segno in stretta relazione ai luoghi, abitando un tempo lungo; ciò favorisce un legame reale e vivo con il contesto cittadino permettendoci di rimarcare un altro tipo di azione culturale rispetto ai modelli imperanti del mordi e fuggi”.

*Romeo Castellucci nasce nel 1960 a Cesena. Si diploma in Pittura e Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Nel 1981 fonda, insieme a Claudia Castellucci e a Chiara Guidi, la Società Raffaello Sanzio. Da allora realizza spettacoli come regista, ideatore di scene, luci, suoni e costumi. I suoi lavori sono stati presentati in più di cinquanta nazioni, prodotti dai più prestigiosi teatri e festival del mondo. Oltre ad essere autore di scritture di teoria che percorrono il cammino del suo teatro, è stato direttore artistico della Biennale Teatro di Venezia (2005), “Artiste Associé” alla direzione artistica della 62° edizione del Festival d'Avignon (2008) e co-direttore del Malta Festival di Pozdan (2013). Insignito di numerosi premi e onorificenze internazionali, il recente conferimento del Leone D'oro alla carriera della Biennale di Venezia è l'ultimo importante riconoscimento del suo percorso artistico.*

\* Si segnala la variazione di luogo rispetto a quello indicato nella cartolina: fa fede il presente comunicato.